



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Comitato

Pieve Torina, li 26/04/2017

Ordinanza n. 196/terr Prot. n. 3586

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 22.11.2016, da parte della squadra di rilevamento P1420, da cui risulta che le unità immobiliari ricomprese nell'edificio sito Via Pio La Torre, destinate a rimessa, **identificata al Foglio 5, mappale 391 sub. 6**, di proprietà del sig.re **MERCOLDI EUGENIO** nato a Pieve Torina il 07/06/1957 codice fiscale MRCGNE57H07G657L residente a Pieve Torina in Via XX Settembre, versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddetta;

VISTI:

-l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

-l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;

- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig. MERCOLDI EUGENIO sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) S.O.I. (Sala operativa integrata di protezione civile) – SOI.Macereta@regione.marche.it
- c) C.C.R. (Centro Coordinamento Regionale) – ccr.marche.sisma2016@emarche.it
- d) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- e) Tecniconsul Energia Srl – tecniconsulenergia@postcert.it
- f) Enel Distribuzione – e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- g) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Pieve Torina, li 26/04/2017



Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammonizioni delle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle 1... si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga nella casella identificativa dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente lo contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione terreno: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione:** indicare il nome dell'edificio, se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Commenti:** Specificare se trattasi di coordinate plane (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo piano). Computare i piani interrati e i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (in anni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in calive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e salai rigati (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, coesione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche/parietali di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle caselle G1 dell'altra parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con mezzi o iniezioni o iniezioni non armati
H2: muratura armata o con iniezioni armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Rigidità** compete solo alle **altre strutture**.
Per le strutture inelastiche le lampadine sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente logico-strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve e un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non strutturali.
D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Punteggiatura: per quanto riguarda i punteggi: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già mossi in alto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8 A **Valutazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana.** L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Una tabella riassuntiva, indicata e presente nel manuale, con quale livello di accuratezza e stato possibile di rilevare il sopralluogo.
Sui danni, sui provvedimenti in merito ai danni, l'ammontare di danni riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro (tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra). In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AGES 07/2013)

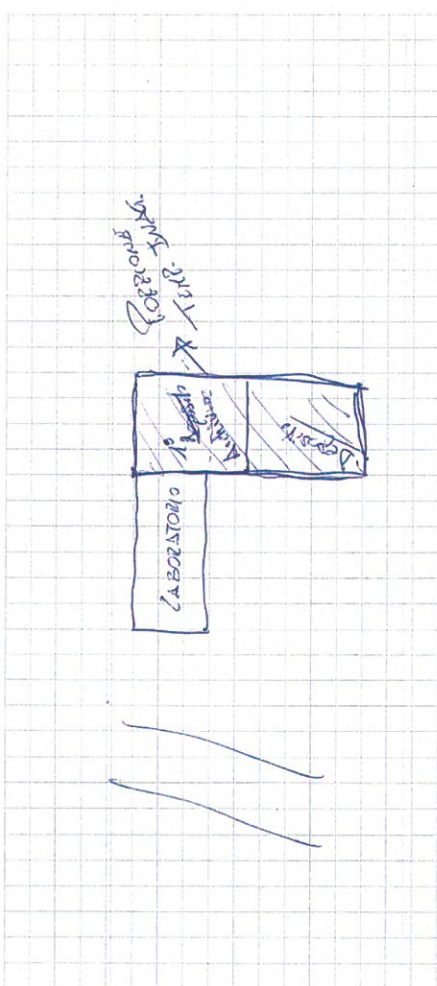
ID SCHEDA:

34557

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: BA Comune: NOCI Frazione/Località: NOCI
 Denominazione Istat: NOCI Squadra: 1111 Data: 02/11/16
 Identificativo Sopraluogo: 1111 Identificativo Edificio: 1111 Istat Prov: 0031 Istat Comune: 0381
 N° aggregato: 1111 N° edificio: 1111
 Cod. di Località Istat: 1111 Tipo carta: 1111
 Ser. di censimento Istat: 1111 N° carta: 1111
 Dati catastali: Foglio 1111 Allegato 1111
 Particelle: 1111
 Posizione edificio: ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità
 Denominazione edificio o proprietario: LA BORATORIO Codice uso: 1111

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati: 1
 Altezza media di piano (m): 2.50
 Superficie media di piano (m²): 400
 Età (max 2): 19

Uso - esposizione

Uso: 1111
 Utilizzazione: 1111
 Occupanti: 1111

Proprietà: ☐ Pubblica ☒ Privata

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-sola)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE				
Non identificabile		A lessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		1) Telai in c.a. 2) Pareti in c.a. 3) Telai in acciaio 4) Telai/Pareti in legno				
Strutture orizzontali		A lessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)		REGOLARITÀ				
Non identificabile		Senza catene o cordoli		Non Regolare				
Non identificabile		Senza catene o cordoli		Regolare				
1 Non identificabile	A	B	C	D	E	F	G	H
2 Volte senza catene								
3 Volte con catene								
4 Travi con soletta idromabile (travi in legno con semplice traliccio, travi e solette...)								
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio traliccio, travi e travelloni...)								
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi con collegamenti a solette in c.a.)								

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)			Danno (2)			Danno (3)			Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero
Componente strutturale-Danno preesistente												
1 Strutture verticali												
2 Solai												
3 Scale												
4 Copertura												
5 Tamponature - Tramezzi												
6 Banno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti			Provvedimenti di P.I. eseguiti			Provvedimenti di P.I. eseguiti		
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Nessuno	Riparazione	Diadema e protezione passaggi	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	A									
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie...										
3 Caduta cornicioni, parapetti...										
4 Caduta altri oggetti interni o esterni										
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica										
6 Danno alla rete elettrica o del gas										

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente	Pericolo su:			Provvedimenti di P.I. eseguiti		
		Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti							
2 Collasso di reti di distribuzione							
3 Crolli da versanti incombenti							

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 O Cresta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pendenza	A Assenti	B O Generali dal sisma	C O Acuti dal sisma	D O Presistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito	Esito	Esito
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 3) riportate se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 3) specificare e chiarire quale sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 3) specificare motivazioni e tipo di appollondimento qui richiesto.

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 O Solo dall'esterno	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	4 O Non eseguito per:	5 O Sopraluogo rifiutato (SR)	6 O Rifiuto (RU)	7 O Altro (AI)	8 O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita								

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	** PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiature e tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione copertura	9 Transennature e protezione passaggi
4 Punellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11 Rimozione di altri impianti
6 Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 Rimozione di altri impianti

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
	LA TEMPORANEA INAGIBILITÀ A RITORNATA ALLA PORZIONE PROPRIETÀ HORIZONTALE D'OGNI PER RISCHIO CADUTA TRAMONTATA INTERNE		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Geo. Giovanni Fandi
Geo. Massimo Spulal

Firme

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI **PIEVETORINA**

G.O.M. I

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
 (da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. I

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	INDIRIZZO _____ _____ _____ N. Civ. _____	_____ _____ _____ _____ RIF. SCHEDA EDIFICIO N. _____
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	INDIRIZZO MERCOLE DI E. GRASSELLI 3 VIA PIO LA TORRE _____ _____ N. Civ. _____	La Temporanea inagibilità è riferita alla porzione Proprietà Mercoledì Eugenio per via del cartello trasformatore in fase _____ _____ RIF. SCHEDA EDIFICIO N. 1003
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	INDIRIZZO _____ _____ _____ N. Civ. 20	_____ _____ _____ RIF. SCHEDA EDIFICIO N. 1004
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☐	INDIRIZZO _____ _____ _____ N. Civ. _____	_____ _____ _____ RIF. SCHEDA EDIFICIO N. _____

Squadra N. **P420**Data **22/11/16**

Geo. Giovanni F...
Geo. Massimo G...

(Firme dei Componenti della squadra di Ispezione)



(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Fig. 2.2 — Modello GP1. Provvedimenti urgenti e/o agibilità parziali per edifici pubblici, privati e chiese

